

Riflessioni del compagno Fidel

Educatore instancabile

Chávez è un educatore instancabile. Non esita nel descrivere ciò che significa il capitalismo. Continua a smontare una per una tutte le sue menzogne. È implacabile.

Descrive il senso di ognuna delle misure che il socialismo apporta al popolo.

Sa quanto soffre l'essere umano quando egli, sua moglie, i suoi figli, i suoi genitori, i suoi vicini, non hanno niente, mentre pochi hanno tutto.

Dimostra l'egoismo dei ricchi che subordinano tutto alle cieche ed inesorabili leggi del mercato, contrarie ad ogni razionalità nell'impiego delle forze produttive. Lo dimostra costantemente con l'opera intrapresa in Venezuela.

Chávez ha inondato il Venezuela di libri. Prima ha fatto sì che tutti i cittadini sapessero leggere e scrivere. Ha aperto scuole per tutti i bambini; le medie e gli istituti tecnici per tutti gli adolescenti e i giovani, e dato la possibilità di accedere all'istruzione superiore a tutti loro.

Il gotha del pensiero oligarchico e controrivoluzionario si riunisce a Caracas per dichiarare con tutti i mezzi che in Venezuela non c'è libertà di stampa. Chávez li ha sfidati a partecipare ad "Aló Presidente", giunto al suo decimo anniversario, per discutere il tema con gli intellettuali venezuelani; egli si sarebbe seduto insieme al pubblico, disposto ad ascoltare il dibattito. Mentre scrivo questa Riflessione, non hanno dato una sola parola di risposta.

Alle 6 e 40 è iniziato di nuovo "Aló". Le accese parole di Chávez si ascoltano nuovamente il secondo giorno della commemorazione. Si inizia con la presenza dei Ministri della Cultura dell'ALBA che partecipano ad una riunione internazionale dei Ministri di quel settore.

Nel corso dell'evento si vanno via via pronunciando brillanti interventi che arricchiscono il pensiero politico.

Chávez ha reiterato la sua sfida. Ha invitato di nuovo i luminari dell'oligarchia internazionale a discutere, ma non hanno risposto; sono ormai passate le 7 di sera.

Mi concentrerò sui brillanti e sentiti discorsi che si stanno pronunciando. Chiedo scusa.

Fidel Castro Ruz
29 Maggio 2009
7 e 23 p.m.